

# Quota Zero



ANNO XLII - N. 1/2 - 1° e 2° QUADRIMESTRE 2009

PERIODICO QUADRIMESTRALE DELLA SEZIONE IRADAELLI DI VENEZIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - A.N.A. COMITATO DI REDAZIONE: R. LOMBARDO (PRESIDENTE), N. BURBA (SEGRETARIO), L. MONTAGNI, A. ROMANELLI, A. BONALDI, M. FORMENTON - DIRETTORE RESPONSABILE: GIOVANNI MONTAGNI - Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 404 del 29.6.1996 - SEDE: 30124 VENEZIA - S. MARCO 1260 - TEL. 0415297854 - CASELLA POSTALE 446 VENEZIA 30100 - SPED. ABB. POSTALE - 70% DR VE.

Sito web: [www.alpinivezia.it](http://www.alpinivezia.it) - E-mail: [venezia@ana.it](mailto:venezia@ana.it)

settembre/ottobre 2009

## A.N.A., 90 anni di valori

di ROCCO LOMBARDO

**N**ovant'anni fa si costituiva l'ANA: Associazione Nazionale Alpini. Sono stati novant'anni nel corso dei quali il mondo è cambiato radicalmente, nello "spirito" e nel "corpo". Nello spirito perché valori e rapporti umani sono mutati, così come è mutato il rapporto tra l'uomo e la terra. Nel corpo perché l'azione spregiudicata dell'uomo, e la sua incidenza sull'equilibrio del pianeta, hanno finito per comprometterne la stessa esistenza. Ancora nel secolo scorso l'uomo si credeva dominatore indiscusso del pianeta e pensava che qualsiasi azione operasse, anche se visibilmente dannosa, gli fosse non solo concessa, ma anche senza conseguenze per lui, comincia a capire che la sua esistenza deve convivere con le stesse possibilità di vita del pianeta. Guerre



e sangue hanno caratterizzato questi novant'anni, e non soltanto in Europa. Ma ci sono state anche scoperte scientifiche clamorose che, se hanno allontanato tanti timori, ne hanno però generato altri di nuovi.

Quante certezze sono state messe in discussione! Anche nel nostro Paese, la diffusione delle nuove tecnologie (dall'auto alla tv, ai computer, ai telefonini) si è accompagnata al

prevalere di una mentalità con summa e di uno spiccato individualismo. Tutto ciò ha in qualche modo modificato anche lo sviluppo dei rapporti umani e della società, con qualche aspetto negativo, portando spesso persone e interi gruppi sociali a privilegiare l'aver rispetto all'essere, e rendendo quotidiani nuovi comportamenti lontani dalle vecchie e nuove esperienze di socializzazione.

A tutti questi cambiamenti l'ANA ha risposto in questi anni mantenendo vivi alcuni valori: l'amor patrio, il legame fraterno tra tutte le

"pene nere", l'amore per la montagna e per la conservazione dell'ambiente.

Contemporaneamente hanno fatto vivere, e ripropongono oggi alle giovani generazioni, il valore della solidarietà, in particolare nell'attività di soccorso e di protezione civile.

E' un contributo di cui gli alpini in congedo possono andare fieri e che ci spinge ad augurare lunga vita all'Associazione. Auguri A.N.A.!

### Mestre 10/11 ottobre, festa DELLA MADONNA DEL DON

### Onore e riconoscenza ai caduti in Afghanistan

# Una Festa che unisce

*Un forte legame tra presente e passato, tra l'ANA, il Corpo degli Alpini e la sua storia, e tra le nostre Sezioni - Un forte momento di identità per gli alpini di Mestre e la loro città*

## PROGRAMMA

### MONTECCHIO MAGGIORE SABATO 10 OTTOBRE

ore 10.30 Al Cimitero di Montecchio Maggiore (Vi) omaggio a Padre Policarpo Narciso Crosara.

### MESTRE SABATO 10 OTTOBRE

ore 18.00 In P.za Ferretto, concerto della Fanfara Alpina delle Sezioni di Imperia e Savona

ore 21.00 Teatro Toniolo di Mestre, Serata di Cori alpini.

### MESTRE DOMENICA 11 OTTOBRE

ore 9.40 Ammassamento in via Palazzo presso il Palazzo Comunale

ore 10.00 Deposizione di una Corona di alloro alle Lapidi dei Caduti del Palazzo Comunale, con Picchetto e Fanfara del Comando Truppe Alpine

ore 10.05 in corteo in Piazza Ferretto, per l'Alzabandiera.

ore 10,30 "Alzabandiera"

ore 10.40 Presso il palco della S. Messa presentazione alle Autorità Comunali e Cittadine dei Presidenti delle Sezioni ANA Imperia e di Savona e della Associazione Lagunari ospiti per l'offerta dell'Olio alla Sacra Icona.

ore 11.00 S. Messa al Campo in Piazza Ferretto.

ore 12.00 In corteo, da Piazza Ferretto alla Chiesa dei Padri Cappuccini

ore 12.15 Solenne Cerimonia dell'Offerta dell'Olio alle lampade sull'Altare della Madonna del Don.

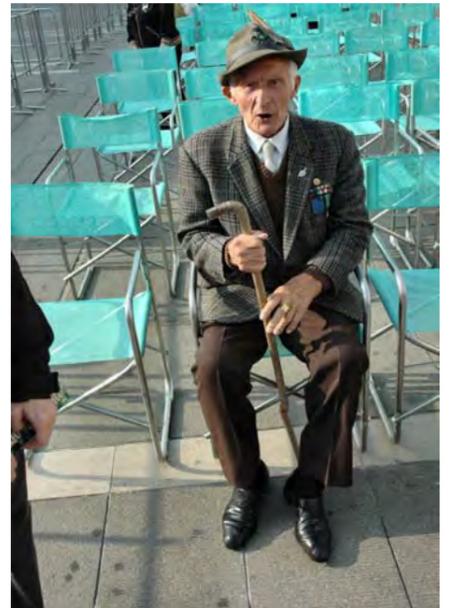
ore 12.30 Ristoro Alpino presso la mensa dei RRPP Cappuccini organizzato dal Gruppo Alpini di Mestre

ore 17.00 "Ammainabandiera" in Piazza Ferretto"

**E'** la festa sezionale per eccellenza, quella che nell'esperienza di oltre quarant'anni è stato strumento di unità all'interno della Sezione. Unità con la storia del Corpo degli Alpini, con le sue vicende e con i suoi caduti in terra straniera, e unità tra due città, Mestre e Venezia, che proprio perché vivono all'interno dello stesso comune, con caratteristiche e problemi sostanzialmente divergenti, hanno vissuto in questi anni molti momenti di forte antagonismo.

Festa sezionale, dunque, ma soprattutto festa degli Alpini del Gruppo di Mestre, che hanno saputo farla crescere

(segue a pagina 3)



(segue a da pagina 2)

fino a che la città ha trovato in essa un forte momento di particolare identità, incentivata dalla sua celebrazione a ridosso dei tradizionali festeggiamenti del settembre mestrino.» anche la festa dell'unità degli alpini dell'A.N.A., le cui Sezioni si alternano, anno dopo anno, nel gesto simbolico dell'offerta dell'olio alla lampada che arderà per tutto l'anno davanti alla Sacra Icona potata qui dal fronte di Russia da padre Policarpo Crosara.

Lo scorso anno (nel corso della festa alla quale si riferiscono le fotografie dell'alpino Teddi Stafuzza pubblicate in queste due pagine) l'olio fu offerto dalle sezioni di Udine e degli Abruzzi, in ideale unione tra gli alpini del Nord e quelli del Sud. Quest'anno l'olio viene dalle sezioni liguri di Imperia e di Savona e dall'Associazione Lagunari. Per gli alpini di qualunque regione d'Italia l'alternarsi nell'offerta dell'olio alla Madonna del Don è ormai una tradizione, anzi - come ci ha scritto, nel messaggio che pubblichiamo a parte, il presidente sezionale di Savona G. Mario Gervasoni, "è una delle tradizioni più belle e signi-



ficative della storia degli Alpini". Del tutto nuova è, invece, la presenza, in qualità di donatori, di altre

associazioni d'arma. Ma anche questo può diventare una bella tradizione, considerando

l'operosa opera con cui gli Alpini a Mestre favoriscono da anni, anche per opera del gen. Pino

Rizzo, la collaborazione tra le diverse associazioni combattentistiche e d'arma. Ad aprire la nuova

strada sono stati i "lagunari" in congedo. L'augurio è che l'esperienza si rafforzi e continui.



Una delle più belle e significative tradizioni della storia degli Alpini è quella di donare l'olio che alimenta la lampada votiva perenne dell'altare della Madonna del Don, custode dell'icona a Lei dedicata.

E' un grande onore per la Sezione degli Alpini di Savona, unitamente a quella di Imperia, contribuire affinché questa tradizione continui, affidando i suoi Alpini in congedo ed in armi a Lei, perché li protegga e li aiuti a mantenere sempre attuali i valori tramandati dai loro padri: Solidarietà, Memoria e Amor di Patria. Molti Savonesi hanno preso parte alla sfortunata Campagna di Russia. Alcuni, pochi per la verità, sono tornati, i più purtroppo sono caduti o risultati dispersi. E' in loro ricordo che gli Alpini di Savona si recano a Mestre in pellegrinaggio.

**G. Mario Gervasoni**  
Presidente Sez. ANA



Verremo a Mestre, per donare l'olio alla Madonna del Don, con lo stesso entusiasmo e la stessa commozione che ci porta ogni anno, la prima domenica di luglio in pellegrinaggio al Colle di Nava per ricordare tutti coloro che sono andati avanti o non hanno fatto ritorno dalla steppa russa. Saranno idealmente presenti con noi i reduci e i caduti della gloriosa Divisione Alpina Cuneense con alla testa il Generale Emilio Battisti, ultimo Comandante della Divisione Martire, le cui ceneri riposano nel nostro Sacro. E le nostre tre medaglie d'oro Giacomo Brunengo di Pieve di Teco, Andrea Gerbolini di Sanremo ed Adolfo Rivoir di Vallecrosia, oltre alla medaglia d'oro imperiese Alessandro Anselmi, appuntata sul Vessillo della Sezione di Cuneo.

**Gianfranco Marini**  
Presidente Sez. ANA  
Imperia



# VITA DELLA SEZIONE



FOTOCRONACA DELL'ADUNATA NAZIONALE 2009

## Nel 90° dell'A.N.A. gli alpini di quota zero da Bassano a Latina



Nel fotoservizio dell'Alpino Ottavio Cereser una rapida documentazione della presenza degli alpini di quota zero all'Adunata nazionale di Latina, nel 90. di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini, e un anno dopo Bassano de Grappa, uno dei due appuntamenti in terra veneta che hanno segnato con particolare fulgore la conclusione dell'ultimo decennio.

Sfilano i dirigenti sezionali, i sindaci che testimoniano il legame tra la nostra terra e gli alpini, i gruppi sportivi, la protezione civile, tutti sotto un unico messaggio: "Ad ogni quota il dovere unisce gli Alpini", sulle nostre montagne come a "quota zero", appunto. E per concludere due foto di bambini: non importa quale dialetto parlino, l'importante è che rappresentino per tutti noi, loro e molti altri, una speranza.



# VITA DELLA SEZIONE E DEI GRUPPI

## LA SEZIONE DI VENEZIA NEL 2009

### CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE : LOMBARDO Rocco  
V.PRESIDENTI: ROMANELLI Alvise, SANDRON Sergio, STAFUZZA Teddi  
SEGRETARIO : SIBILLA Alessandro  
TESORIERE : DAL MASCHIO Giovanni  
CONSIGLIERI: BONALDI Alfiero, CERESER Ottaviano, MUNARINI Franco, PIAZZA Gian Pietro, PRESOTTO Oscar

### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

BONI Paolo (Presidente), DE CILLIA Pierluigi, SERENA Paolo

### GIUNTA DI SCRUTINIO

MEMBRI: PESCAROLO Claudio, STAFUZZA Teddi e Sandro VIO

ADDETTO GRUPPO SPORTIVO ALMANSI Marino

COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE : MUNARINI Franco

COMMISSIONE LEGALE: ROMANELLI Alvise e ALMANSI Marino

REFERENTE SEZIONALE CON IL CENTRO STUDI A.N.A.: VIO Sandro

DIRETTORE DI SEDE: PESCAROLO Claudio

### REDAZIONE DI "QUOTA ZERO"

LOMBARDO Rocco (presidente sezionale), ROMANELLI Alvise, MONTAGNI Lucio, BONALDI Alfiero, FORMENTON Mario BURBA Nerio  
DIRETTORE RESPONSABILE: MONTAGNI Giovanni

CAPPELLANO DELLA SEZIONE : Mons. Gastone BARECCHIA

### GRUPPO DI LAVORO PER L'ORGANIZZAZIONE FESTA MADONNA DEL DON

MUNARINI Franco responsabile operativo dell'organizzazione

ADDETTI AL CERIMONIALE : BIZIO Carlo e CERESER Ottaviano

ORARI APERTURA DELLA SEDE SEZIONALE (dal marzo 2004)  
tel. e fax 0415237854- SEGRETERIA: martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

## CARICHE E INCARICHI NEI GRUPPI

01 VENEZIA	C. GR. BORGHI Ivo SEGR. ROMANELLI Alvise
02 FIUME	C. GR. DEPOLI Livio
03 FOSSALTA DI PORTOG.	C.GR. GIRO Luigino SEGR. DELLA BIANCA Leo
04 LIDO	C. GR. USELI Francesco SEGR. BONIN Fabio
05 MIRANO	C. GR. PATTARELLO Tiziano SEGR. CHINELLATO Mario
06 MESTRE	C. GR. MUNARINI Franco SEGR.
07 POLA	C. GR. VATOVA Giuseppe
08 PORTOGRUARO	C. GR. SANDRON Sergio SEGR. PATON Piergiorgio
09 S. DONA' DI	C. GR. ANTONINI Giannino SEGR. DE CILIA Pierluigi
10 S.MICHELE AL TAGLIM.	C. GR. PIAZZA Gianpiero SEGR. PANEBIANCO Alessandro
11 SCORZE'	C. GR. CAVALIERE Sergio SEGR. TURCHESI Massimo
12 ZARA	C. GR. DUIELLA Aldo SEGR. DUIELLA Matteo
13 SPINEA	C. GR. FOLIN MIRCO SEGR. SACCO Nicola
14 S.STINO DI LIVENZA	C. GR. PRESOTTO Oscar SEGR. FRANZIN Francesco
15 CAVARZERE E CONA	C. GR. CASSETTA Giuseppe SEGR. MARZOLA Paolo
16 MIRA	C. GR. SPEDO MIRANDOLA Renzo SEGR. SPARANO Roberto

**S**ono i problemi economici quelli maggiormente dibattuti in Sezione, come si è visto nell'assemblea dell'8 marzo, svoltasi sotto la presidenza di Ivo Borghi, segretario Alvise Romanelli, mentre piuttosto pacifico è stato il voto per il rinnovo di un consigliere sezionale (uscente Pietro Favetta, eletto con 68 voti Giampietro Piazza) e quello per la scelta del delegato da affiancare al Presidente di Sezione in occasione dell'Assemblea Nazionale del 31 maggio 2009 a Milano: all'unanimità Ottaviano Cereser. Nessun problema neppure per la relazione morale presentata dal presidente Lombardo, approvata all'unanimità, mentre per un solo voto È mancata l'unanimità nella approvazione del rendiconto economico 2008 e nel bilancio di previsione 2009.

Sul tappeto, dunque, la proposta del Consiglio Direttivo sezionale di deliberare un aumento di 1,00 Euro della quota associativa per la parte spettante alla Sezione, a partire dal 2010. Ciò consentirebbe - ha spiegato il tesoriere Dal Maschio - di fronteggiare con maggior tranquillità l'alea delle entrate che ogni anno devono garantire la copertura delle spese fisse (circa 8.000,00 euro). La proposta è stata approvata con due voti contrari e sei astenuti, e la stessa maggioranza ha approvato la proposta di utilizzare il fondo di solidarietà "Radaelli" a discrezione del Capogruppo e ad integrazione dei mancati introiti derivanti dal deliberato aumento, per quei soci che dimostrano di non poter sostenere le spese legate all'adeguamento della quota associativa.

Ma il dibattito è stato ampio. Il presidente Lombardo ha spiegato la difficoltà di prevedere il ripetersi di contributi ottenuti nel 2008 (circa 4.500,00 euro tra Comune di Venezia e Casinò municipi-

## ASSEMBLEA SEZIONALE 2009

# Tempo di crisi: il Bilancio passa in primo piano

pale). Ricorda che ogni anno le previsioni di bilancio oscillano tra un'esposizione di oltre 3.000,00 euro ed il pareggio, per l'appunto a seconda dell'entità dei contributi ricevuti. Opinioni contrapposte tra i delegati: d'accordo si dice Francesco Useli (Lido), contrario Luigino Giro (Fossalta di Portogruaro) che sostiene: il bilancio relativo al solo 2008 si è fortunatamente concluso con un attivo di circa 1.600,00 euro che andrà a incrementare il patrimonio della Sezione e quindi è poco opportuna e, quantomeno poco sostenibile per i Gruppi

minori una proposta di aumento a pochi anni di distanza dagli incrementi già deliberati dalla Sede Nazionale. Poi arrivano offerte di mediazione: Sergio Sandron (Portogruaro) invita i Capigruppo presenti a non spaventarsi di fronte ad una proposta di aumento così ridotta, pur comprendendo le difficoltà rappresentate da Giro, e in alternativa alla proposta di un aumento "generalizzato", torna a sostenere la possibilità per i Gruppi di contribuire alle spese fisse della Sezione con offerte volontarie di solidarietà; Oscar Presotto (San Stino di

## LOMBARDO: "SERRARE I RANGHI"

**U**n appello a tutti i gruppi a serrare i ranghi, mantenere forti i valori, e non stancarsi di fare proselitismo tra gli alpini in congedo che ancora non si sono iscritti alla nostra Associazione, e una sollecitazione ai gruppi meno numerosi a fare attività assieme a quelli più organizzati e a partecipare di più alla vita sezionale: questi i temi centrali della relazione letta dal presidente Lombardo. Punto oggettivo di partenza: la valutazione degli iscritti 2008, con 752 soci (dieci in meno rispetto al 2007 e, 192 soci aggregati (uno in più rispetto al 2007). Considerazioni aggiuntive a questi dati: la fine della Leva ci indebolisce e in alcuni Gruppi si paga l'inevitabile invecchiamento. Lombardo ha anche sollecitato maggior vigore per la Conferenza dei Capigruppo, così da accompagnare meglio anche l'iniziativa, sempre più diffusa, delle riunioni sezionali distribuite sul territorio.

Per il resto, resta intensa l'attività, e ben distribuita tra le diverse occasioni è la presenza del vessillo sezionale, che tra l'altro ha ripreso ad avere una regolare turnazione, per ordine alfabetico. Insomma: la Sezione c'è, e deve continuare a vivere.

Livenza) rinnova l'invito ai tutti i Gruppi della Sezione a organizzare un evento/manifestazione il cui ricavato venga destinato al sostentamento della Sezione; ciò consentirebbe, tra l'altro, di ripartire gli oneri finanziari anche sui non iscritti; Giannino Antonini (San Donà di Piave) ricorda che proprio grazie ai contributi raccolti durante cene e ritrovi organizzate presso la propria sede, il suo Gruppo è oggi in grado di provvedere all'acquisto delle nuove divise per i volontari componenti la propria squadra di Protezione Civile. Mentre Franco Munarini (Mestre) presente anche in veste di Consigliere Nazionale, precisa che il finanziamento dell'attività sociale di un Gruppo non può certamente fondarsi esclusivamente sugli incassi relativi alle quote sociali; per questo motivo anche i Gruppi, esattamente come la Sezione, devono necessariamente trovare risorse e contributi integrativi; per quanto concerne poi l'eventualità di fronteggiare i problemi contingenti del singolo socio che non riesca a sostenere l'incremento della quota associativa, propone di utilizzare un fondo di solidarietà destinato ad intervenire, su discrezione del Capogruppo, limitatamente per la quota parte a copertura dell'aumento. Contributo aggiuntivo quello di Ottavio Cereser (San Donà di Piave) che ripropone la questione della possibilità di recuperare almeno una parte dei contributi raccolti a fronte delle devoluzioni del 5/000 operate dai contribuenti della Provincia di Venezia in favore dell'Associazione ANA Onlus: a tale proposito, qualora eletto in veste di delegato all'Assemblea nazionale del prossimo 31 maggio, anticipa sin d'ora circa l'intenzione di sollevare nuovamente il problema riguardante la quota di tali fondi mai ridistribuita a livello locale.

# Portogruaro/Dagli anziani ai Caduti del Montello

**F**esta dell'Ascensione 2009, per gli alpini di Portogruaro torna la "Festa dell'Anziano" secondo una tradizione che dura dal '90 e che offre l'opportunità di esprimere un gesto di solidarietà verso chi ne ha bisogno.

L'incontro alpini-anziani si è svolto dapprima presso la Residenza "G. Francescon", per la Santa Messa, e poi nella sede del Gruppo di Portogruaro, per un "rancio alpino". La Santa Messa è stata celebrata da Don Antonio Sut e da Don Domenico Sigalotti, alla presenza degli ospiti anziani della Residenza, di numerosi alpini in congedo e del Coro Alpini-Portogruaro che si è esibito con canti liturgici e, alla fine, con un programma di canti di montagna. Un saluto agli alpini è stato portato dalla prof.ssa Anna Maria Pasian, del Consiglio della Residenza, ed dal vice Sindaco di Portogruaro, prof. Luigi Villotta.

Oltre ottanta le persone al "rancio alpino" nella sede di viale Cadorna, anche con anziani alpini di Portogruaro e Fossalta. Atmosfera allegra anche per le coinvolgenti musiche del fisarmonicista "Piero". Tra gli anziani festeggiati, una signora di 99 anni! (I.Z.)



**P**ellegrinaggio degli alpini di Portogruaro e Fossalta, con familiari e amici, degli Alpini, domenica 14 settembre nel Feltrino e sul Montello per rendere omaggio ai Caduti della Grande Guerra, nel 90. anniversario della sua conclusione.

Una cinquantina i partecipanti, prima tappa a Feltre per incontrare gli Alpini della locale Sezione A.N.A. Prima l'incontro presso la sede, nel centro storico di Feltre, in un'atmosfera di autentica cordialità.

Poi la visita guidata al centro storico di Feltre, ricco di

bellezze architettoniche rinascimentali Dopo il pranzo, il pomeriggio È stato interamente dedicato alla visita del Montello, cerniera strategica dello schieramento difensivo italiano nel 1915-18, del sacrario di Nervosa della battaglia e del Sacello della Medaglia d'Oro Francesco Baracca.

In entrambi i luoghi È stata deposta una corona d'alloro ed È stato osservato un minuto di silenzio. Il generale Ilenio Zanotto ha poi svolto una rievocazione commemorativa delle tre battaglie che allora videro il Montello in prima linea. (I.Z)

## VITA DELLA SEZIONE E DEI

### San Donà di Piave, un gruppo sempre in marcia



Il Gruppo "Basso Piave" di San Donà non perde occasione per uscire dalla routine: oltre a partecipare a tutte le manifestazioni dei Gruppi e della Sezione di Venezia, è presente spesso agli incontri del Triveneto, e si concede il lusso di gite mirate a conoscere nuove dimensioni nel mondo degli alpini. Il 3 agosto 2008 ha partecipato con una folta delegazione all'inaugurazione della chiesetta votiva costruita dal Gruppo "Folgaria" della Sezione di Udine (foto 1), e il 7 settembre all'apertura della super baita polifunzionale di San Vito al Tagliamento, Sezione di Pordenone (foto 2). Poi la gita più impegnativa di tutto l'anno: il 13 e 14 settembre, salita al Pasubio con gli alpini di Alte Ceccato guidati dal capogruppo Giovanni Cinguetti, fino al rifugio "Papa" lungo le 52 gallerie ricordo della Grande Guerra (foto 3). Infine, dal monte al mare: la gita sociale del 29 giugno ha portato a Grado e Laguna tanti alpini e amici degli alpini (foto 4): giornata splendida in angoli suggestivi circondati dai famosi icasoni, in un ecosistema perfetto. (Foto e testo dell'alpino Ottaviano Cereser)

SAN STINO  
DI LIVENZA

### Alpini e ragazzi al Pra del Roccolo

Torna ad ogni primavera per gli alpini di San Stino di Livenza l'incontro con gli alunni delle scuole per la festa degli alberi,

Le foto che qui a fianco pubblichiamo, si riferiscono al 31 marzo scorso e sono state prese tutte nel Prà del Roccolo, nel cuore del Bosco del Bandiziol, uno dei due boschi che a partire dal 1994 sono stati al centro di un progetto di ricostruzione con finalità di recupero e valorizzazione ambientale, turistico ricreative, culturali e didattiche.

A questo progetto il Gruppo ANA ha dato il suo contributo nel più genuino spirito alpino, promuovendo la piantumazione e lavorando in collegamento con amministrazione comunale e scuola.

Si tratta di un progetto che richiede molti anni per realizzarsi compiutamente, ma, anche se il recupero di tutte le componenti dell'ecosistema (flora del sottobosco, fauna, microfauna e microflora del terreno) potrà avvenire naturalmente solo dopo molto tempo, aver fatto partire il processo rappresenta fin d'ora un risultato straordinario.

Per la cronaca, il Prà del Roccolo è un grande prato, a un'estremità del quale si trova un roccolo, un tempo già esistente ai margini del bosco e ora ricostruito a testimonianza delle antiche tecniche di uccellazione.

Nel 2010 un numero speciale di Quota Zero festeggerà il 90° compleanno della Sezione collegandosi al volume Penne nere in Laguna e all'integrazione già uscita e ricordando fatti più importanti vissuti dalla Sezione e dai Gruppi nel corso degli ultimi dieci anni.

Il direttore e la redazione attendono **entro il 31 gennaio 2010** tutto il materiale che gli alpini e i gruppi vorranno far pervenire: resoconti di attività, fotografie, iniziative portate a termine, racconto di fatti salienti nella vita dei gruppi. **SENZA IL VOSTRO PERSONALE CONTRIBUTO QUESTO NUMERO SPECIALE NON POTRÀ USCIRE**

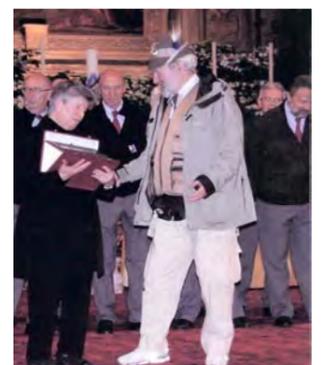


### Ancora, auguri don Gastone Barecchia!



Il prossimo 1 novembre il cappellano della nostra Sezione, don Gastone Barecchia, compirà 95 anni. Facciamo i nostri auguri fin d'ora pubblicando la foto dell'incontro tra don Gastone e gli alpini della Sezione davanti alla chiesa di San Sebastiano, a Venezia, lo scorso anno, nel giorno del suo 94. compleanno. Durante la Messa don Gastone, reduce di Russia, già cappellano militare nella Tridentina, ha benedetto le piastrine di riconoscimento appartenute a tre soldati caduti durante la Campagna di Russia e ritrovate lo scorso agosto dall'alpino Ferdinando Sovran, del gruppo di San Donà di Piave, nei luoghi delle cruente battaglie dell'inverno 1942-43.

### Ricordando Ugo Pomarici



Canti di montagna nella Basilica dei Frari a Venezia, per ricordare l'alpino Ugo Pomarici, con il Coro Marmolada, di cui Ugo faceva parte, e il Corocastel di Conegliano. La signora Carla Pomarici ha donato una targa ricordo del marito alle varie associazioni presenti (nella foto Ivo Borghi, capogruppo di Venezia).

# SONO ANDATI AVANTI

L'ultimo numero a stampa di Quota Zero è uscito nel settembre 2008. Perciò in questo numero ricordiamo tutti gli alpini "andati avanti" da quella data ad oggi.

Nel mese di agosto 2008 è andato avanti

**LUCIANO SBRACCIA**

classe 1918, del Gruppo di Venezia. Ufficiale del Btg. Cividale della Julia.

E' andato avanti l'Alpino

**ERMINIO SERAFIN**

classe 1922, del Gruppo di Venezia. Ha combattuto in Russia con il 3. Reggimento Artiglieria da Montagna XIII Batteria. Decorato di Croce di Guerra.

E' andato avanti l'Alpino

**ELIO PICCINI**

classe 1928, del Gruppo di Venezia. Alpino della Julia

Il giorno 19 ottobre 2008 è andato avanti l'Alpino

**GIORGIO ZANETTI**



classe 1920, tenente degli Alpini, del Gruppo di Venezia.

Di lui pubblichiamo il ricordo del direttore Gianni Montagni (già presente nel numero di dicembre 2008 di Quota Zero, edizione limitata):

La lettera mi era arrivata quest'estate, chiusa in una busta gialla su cui Giorgio Zanetti aveva vergato con la sua calligrafia svolazzante l'indicazione categorica: "Da consegnare a Gianni Montagni". Dentro, su un



Con i gagliardetti di tutti i Gruppi e il suo vessillo la Sezione si è stretta attorno al past presidente Giorgio Zanetti nella chiesa di Covolo. (foto di Teddy Stafuzza)

mezzo foglio di carta extra strong, una decina di righe battute a macchina, come il titolo tutto in maiuscole: PER QUANDO ...ANDRO' AVANTI. La firma a penna: Giorgio Zanetti. I tre puntini erano diventati sei, forse nell'illusione di prolungare l'attesa. Era un messaggio che preferii ignorare. Perché a nessuno piace raccogliere il congedo di un amico. La busta gialla finì in un cassetto tra le cose che possono attendere. Ma poi il tempo passò troppo in fretta.

Non so dove Giorgio abbia preso quel testo, certo è che esso lo rappresenta a dispetto del fatto che egli ha dichiarato quasi con orgoglio di "averlo rubato", ma perché non è difficile riconoscere in esso i tratti della sua vita, e non soltanto dell'ultima faticosa esperienza. Ed ora sono io particolarmente orgoglioso e commosso di essere stato scelto da lui come destinatario di questo suo messaggio finale.

Ecco il messaggio:

"Ho rubato, anche, durante la vita, ma solo cose belle: come questo necrologio che mi farebbe piacere (sempre che ce ne sia la possibilità all'altro mondo) se venisse pubblicato su QUOTA ZERO, sperando di meritarmelo ancora allora: "Come un Alpino è caduto: come un Alpino che non può venir meno all'imprescindibile dovere di camminare verso la sua meta, e va duramente avanti, anche se pensa che forse il cuore gli scoppierà. Il pensiero che la morte attende lungo la via non è cosa che possa indurre a fermarsi".

Giorgio Zanetti

E' un necrologio - testamento, dice cose che spesso tutti noi preferiamo lasciare da parte, come questa

dichiarazione fiera di chi è consapevole che la morte lo attende lungo la via, ma non per questo lo indurrà a consigliere, tesoriere, segretario, vicepresidente. Dal marzo 1991 succedeva come presidente a Giuseppe Tiburzio e guidava la sezione per l'intero decennio, fino al marzo del 2000 quando, toccati gli 80 anni, passava fermarsi.

Fierezza e ironia, come sempre nel suo agire. Come spesso accade in chi ha dovuto affrontare col sorriso sulle labbra vicende che avrebbero fatto incavolare più di qualcuno, come quando dovette completare nel 1952 il servizio militare sospeso con l'8 settembre 1943.

E in quella richiesta accorata di essere ricordato "come un alpino" vi è tutta la giovinezza che egli seppe mostrare fino agli ultimi anni, fedele come pochi a valori dell'alpinità che in lui metteva insieme l'amore per la montagna, il culto dell'amicizia, l'attaccamento alle cose belle e ai valori della migliore umanità.

Ma a me, pubblicare quel necrologio non basta, anche perché ricordo con quanto impegno, nei 15 anni in cui ho diretto ormai questo giornale, Giorgio Zanetti si è impegnato a scrivere necrologi ampi e partecipati, diretti a illuminare il più possibile le qualità degli alpini andati avanti. Qualcosa dunque aggiungerò.

Alla Sezione ANA di Venezia Giorgio Zanetti, classe 1920, si era iscritto 55 anni fa, quando era presidente Mario di Frattina, dopo aver concluso col grado di tenente il servizio militare al Btg. "L'Aquila" dell'8. Reggimento Alpini a Tolmezzo. Aveva alle spalle dieci anni complicati, con il primo servizio militare prestatosi dall'agosto del 1942 a Merano, quindi, già ser-

gente, dal gennaio 1943 alla scuola AUC di Bassano del Grappa. Infine dal settembre 1943 passava al IV Reggimento Alpini per il servizio di prima nomina, vivendo l'inquieto stagione dell'8 settembre. Si sottrasse alla cattura dopo l'8 settembre 1943 in territorio metropolitano occupato per ricongiungersi ad un comando italiano", come recita il suo stato di servizio. Ed era stata quella una scelta di cui andò sempre fiero.

Dal 1953 al 1991 Giorgio Zanetti partecipò attivamente alla vita della Sezione, ricoprendo anche diversi incarichi nel Consiglio Direttivo Sezionale: consigliere, tesoriere, segretario, vicepresidente. Dal marzo del 1991 succedeva come presidente a Giuseppe Tiburzio e guidava la Sezione per l'intero decennio, fino al marzo del 2000 quando, toccati gli 80 anni, passava il testimone a Nerio Burba.

Dell'intensa attività del presidente Zanetti, che ho conosciuto a partire dal 1993, voglio ricordare due aspetti rilevanti tra i tanti rintracciabili in questa lunga presidenza.

Il primo è stato la battaglia in difesa delle Brigate Alpine, a cominciare dalla Cadore, e il tentativo di opporsi al progressivo indebolimento del Corpo degli Alpini.

E' stata condotta pubblicamente, con manifestazioni e pubblicazioni, non senza qualche frizione con la presidenza nazionale. Principale merito di Giorgio Zanetti fu quello di interpretare la sensibilità degli alpini di tutta la sezione veneziana, città lagunare e terraferma, grazie anche alla preziosa collaborazione del generale C.A. Pino Rizzo, già comandante delle Truppe Alpine.

Come tutti ormai sanno, non fu una battaglia vincente, ma valse a tenere fissi alcuni presupposti della vita associativa nell'ANA, soprattutto nella delicata fase creata dalla sospensione della Leva militare e quindi del passaggio dall'esercito di popolo all'esercito di professionisti.

Il secondo aspetto di rilievo nella decennale presidenza Zanetti fu l'impegno deciso per tenere viva la storia della sezione e per far uscire regolarmente QUOTA ZERO, che anche grazie a questo impegno ha superato i 40 anni.

Ricordo con quanta passione Giorgio lavorò con noi per la realizzazione di quel libro "Penne nere in laguna" con il quale si cercò per la prima volta di ricostruire la storia della sezione, al compimento dei suoi primi 75 anni.

Ricordo con quanto impegno Giorgio scriveva testi per Quota Zero, ad ogni numero, partecipava alle riunioni di redazione, si preoccupava

## Ciao Andrea, peccato non averti conosciuto!

Andrea Campana era un ragazzo di Tesserà, alpino in armi. E' andato avanti perché vittima della guerra che l'incoscienza e l'inciviltà di alcuni portano ogni giorno contro tutti noi. Queste le riflessioni del capogruppo di Venezia.

"Lo conoscevate?"

Questa domanda ci è stata rivolta appena arrivati sul sagrato della chiesa di Tesserà da un signore piuttosto giovane e con il cappello alpino in testa, che già si trovava lì, un po' isolato e forse anche un po' spaesato tra la folla che stava addensandosi lì attorno.

Con lo sguardo sembrava chiederci di avvicinarlo, perciò tre di noi accolsero l'appello,

"No - rispose il presidente Rocco Lombardo -, ma per noi era un alpino e tanto basta per sentirci in dovere di rendergli gli onori. Se poi pensiamo che a mettere fine alla sua giovane vita è stato un pirata della strada che lo ha investito, trascinato e sbattuto sul guard-rail ed è fuggito, la cosa ci riempie di indignazione. Ulteriore rammarico ci deriva dalla constatazione che ancora non si sappia chi sia stato l'autore di questo crimine".

"Io sono stato suo insegnante al Volta - spiegò - ma abbiamo mantenuti i contatti anche dopo la scuola, perché era un bravo ragazzo, molto impegnato con la parrocchia ma anche per tutta la collettività".

Questo concetto è stato più volte ribadito anche dopo, durante la cerimonia religiosa, iniziata con l'entrata del feretro in chiesa, portato a spalla da sei alpini in armi, e proseguita con gli interventi del parroco e del cappellano militare di Andrea.

Toccanti le parole degli amici e conoscenti che hanno descritto ciascuno un lato della Sua personalità e del Suo carattere estroverso e disponibile.

In particolare in chiusura è stato unanimemente apprezzato un breve riassunto delle attività di questo ragazzo ventunenne svolgeva, riferito da una ragazza che nella sua sintesi è stata estremamente esauriente ed ha dipinto quadro realmente percepibile del giovane.

Noi eravamo numerosi ed abbiamo svolto il mesto incarico con la consueta precisione e partecipazione, come si addice alla circostanza, presentando il Vessillo sezionale ed i gagliardetti dei Gruppi Venezia e Mestre.

Nel complesso la cerimonia, gli interventi, la presenza degli impeccabili Alpini in armi che scortavano la bara del com.te il 7. rgt. ha avuto dei momenti di intensa commozione.

Personalmente sentivo la gola chiudersi con un nodo ogni volta che il mio sguardo cadeva sull'alpino che ai piedi del feretro reggeva immobile, se non per un lieve movimento delle labbra mentre pregava, un cuscino di velluto rosso sopra il quale era posto il nostro grande simbolo: il cappello con la penna alpina.

Alpino Ivo Borghi

pava che il giornale avesse i fondi per uscire e il materiale per esistere. Per chiudere userò le parole con cui mio fratello Lucio, alpino anche lui impegnato accanto a Giorgio in queste imprese, lo ha salutato sul sito della sezione: "Omo de polso, omo de sesto, omo de garbo", come si dice ancora a Venezia, di questa città rappresentava ancora con energia la vecchia cultura del vivere e la passione per la montagna, ereditata dalla famiglia paterna. Di lui ricorderemo la gentilezza del sorriso e la caparbità nella difesa dei principi, l'arguzia ed il calore

dell'amicizia. Ci mancherà molto. Duri i banchi, Giorgio". (Gi.Mo.)

Il 15 novembre 2008 è andato avanti l'Alpino

**GIORGIO TREVISAN**

classe 1944, revisore dei conti del Gruppo di San Donà di Piave, assiduo collaboratore, assieme alla sua sposa Luisa, sia nelle serate in Baita che nelle varie manifestazioni del Gruppo.

# SONO ANDATI AVANTI

E' andato avanti l'Alpino

## VIRGILIO DAL COL

classe 1917, del Gruppo di Venezia. Alpino del Btg. Belluno.

E' andato avanti l'Alpino

## GUIDO COSTANTINI

classe 1911, del Gruppo di Venezia.

Il 31 dicembre 2008 è andato avanti l'Alpino

## TRANQUILLO GULI



classe 1933, per nove anni consigliere del Gruppo di Mira - Riviera del Brenta.

Così lo ha ricordato l'alpino Lorenzo Favero durante la cerimonia funebre:

*“Di un Alpino non si dice mai: “E' morto”. Di un Alpino si dice: “E' Andato Avanti”. Chi muore non c'è più, ha cessato di esistere, ha chiuso definitivamente e immediatamente con la vita. Chi “E' Andato Avanti” invece continua ad esserci, anche se per un po' rimarrà celato alla nostra vista. Succede come quando in montagna, il compagno che ci precede in cordata supera un tratto di parete e sparisce alla*

*nostra vista, ma è la sopra di noi ancora legato alla nostra stessa corda a farci da sicura; e presto farà sentire la sua voce per assicurarci ed invitarci a proseguire l'arrampicata.*

*Possano sembrare solo parole di circostanza, facile retorica pronta a lenire l'inevitabile dolore causato dalla scomparsa di una persona cara. Ma non è così per gli Alpini, non è così per coloro che credono nel Vangelo di Gesù Cristo, il Risorto. La morte ha perso i suoi artigli, la morte, anche la nostra morte, che comunque dobbiamo sperimentare, è già stata sconfitta. Certo, siamo uomini ed essa continua a farci paura, continua a smarrirci; il mondo per questo la esorcizza con infinite e banali ritualità pagane. Ma noi oggi in Cristo, abbiamo la forza di guardarla in faccia nella consapevolezza che la nostra vita non viene da essa minimamente intaccata. La nostra preziosa vita. La vita preziosa del nostro compagno Tranquillo. Preziosa perchè non ci appartiene, non è dell'uomo, preziosa perchè appartiene a Dio che ha voluto riscattarla a “prezzo” del sangue di Suo Figlio Gesù. E se la vita dell'uomo è così amata da Dio allora essa non può soccombere davanti alla morte.*

*La nostra vita non può subire l'oltraggio dell'annientamento dell'ancora, per poco, potente morte, se chi l'ha amata e chi ne è l'autore è “l'Omnipotente”.*

*La nostra vita non può cessare di essere. La tua vita Alpino Tranquillo È salva. La tua vita... classe 1933, nato a Isola Vicentina, arruolato all'8. Reggimento Alpini in Bassano, Battaglione Feltre, in armi nel 1955 - 1956, poi all'A.N.A. nel Gruppo alpini di Caldogeno (VI), ed infine nel 2000 nel Gruppo alpini di Mira dove hai vissuto custodendo i tuoi compagni alpini in questi anni trascorsi assieme, custodendoli come un bene che tu evidentemente, accogliendo il Vangelo di Cristo, ritenevi prezioso. La tua vita non può ora aver ces-*

*sato di essere. E' nella nostra fede cristiana, alpino Tranquillo, la tua vita è salva. E' salva questa tua vita intesa giorno per giorno con umiltà, tenacia, generosità, senso del dovere e capacità di amare, di un uomo che ha cercato di abbandonarsi fiducioso al disegno di Dio. E' salva una vita custodita come dono prezioso di Dio. E' salva una vita donata agli altri sull'esempio di Cristo, il Capocordata. Allora questa bara, attorno alla quale oggi si stringono il dolore e l'amore dei tuoi cari e di noi tutti, non ha la forza di rachiuderti, di imprigionarti nelle tenebre dell'oblio e del nulla.*

*Questa bara è solo un'illusione legata alla dimensione temporale nella quale siamo costretti a vivere.*

*Ma la nostra preziosa vita, la tua preziosa vita è chiamata da DIO ad esistere oltre questa dimensione del tempo, oltre questa dimensione dello spazio.*

*Tu caro amico alpino, caro fratello in Cristo, sei vivo, invisibile a noi perchè sei ANDATO AVANTI, oltre la vetta”.*

E' andato avanti l'Alpino

## LUIGINO PIZZATO

classe 1957, del Gruppo di Mirano.

E' andato avanti l'Alpino

## GIUSEPPE PISTOLATO

classe 1934, del Gruppo di Mestre.

E' andato avanti l'Alpino

## EVELIO MIATTO

classe 1931, del Gruppo di Mestre.

Il giorno 14 febbraio 2009 è andato avanti il socio

## LUIGI D'ANDREA

classe 1927, del Gruppo di San Donà di Piave, arruolato nelle Truppe Alpine nel maggio 1949 come motorista.

Il giorno 3 aprile 2009 è andato avanti l'Alpino

## ALBERTO BARONI

classe 1943, del Gruppo di Venezia.

Il giorno 28 agosto 2009 è andato avanti il socio

## SERGIO PAJER



classe 1923, del Gruppo di Venezia.

Alpino del battaglione Vicenza del 9. Alpini, Divisione Julia, dal gennaio 1943 all'8 settembre dello stesso anno, poi partigiano in Cansiglio fino al 28 aprile 1945. Iscritto all'ANA dal 1952, è stato per molti anni consigliere sezionale e direttore di sede.

Di lui pubblichiamo due ricordi. Il primo è contenuto nei versi letti a

nome di tutti i cugini durante la cerimonia funebre:

*Passo da monte e caminada longa co'l sol  
co'l temporal rosso fior e fusil :  
la resistenza e un vintissinque avril  
de pase giustissia e libertà  
(l'Italia a rissanar).*

*Te gavemo vardà primo cusin  
come na guida, senza ori né onori  
coi oci trasparenti co un amor sapiente  
e'l coraggio del giorno dopo giorno  
senza preténdar gnente.*

**Sandro Boato**

Il secondo è un commosso ricordo dell'alpino Giovanni Prospero, compagno d'armi e amico fraterno.

*“Eravamo amici da ottanta anni, poi la guerra, ci ha resi fratelli. Abbiamo frequentato le stesse scuole elementari. Nel tempo della leva abbiamo deciso di andare negli alpini come i nostri padri. Dato che in quei tempi come veneziani ciò era impossibile, abbiamo frequentato la scuola di roccia del C.A.I. in Val Santa Felicità a Bassano del Grappa.*

*Superati gli esami, nel gennaio del 1943, siamo stati assegnati, due unici veneziani, al Btg. Vicenza del 9. Rgt. Alpini della Divisione “Julia” e mandati a Caporetto. Qui già allora i partigiani slavi ci combattevano in nome del comunismo.*

*Morti e feriti erano all'ordine del giorno; quando, poi, ci toccava di notte e, alle volte anche sotto la*

*neve, fare la guardia al deposito ci mettevamo, per paura, spalle contro spalle. Ci si raccontava, allora, delle nostre morose, delle famiglie e delle prossime licenze.*

*Rastrellamenti a non finire e, finito il combattimento, noi due, portavamo a valle qualche ferito o qualche morto. Ad un certo punto, pur di poter avere una licenza, ho frequentato un corso di assaltatore di carro armato; mentre Sergio a Caporetto istruiva le reclute sul mortaio da 81.*

*Finito il corso, a causa del 25 luglio, non ho avuto la licenza e mi hanno trasferito a Rukte dove, con i tedeschi, si continuava ad andare in rastrellamento.*

*All'otto settembre io sono stato preso e deportato in Germania mentre Sergio poté raggiungere Venezia e poi andare in Cansiglio con i partigiani. Finita la guerra, ci siamo ritrovati ed abbracciati sul rifatto ponte di Bassano. Poi il lavoro, delle buone mogli, dei bravi figlioli. Dio è stato buono con noi!”.*

**Giovanni Prospero**

## LUTTI NELLE FAMIGLIE

- Il giorno 27 novembre 2008 è deceduto l'arch. Marino BURBA, fratello del socio Nerio del Gruppo di Venezia.

- E' deceduta la signora Emilia BARBIERO, mamma del socio Pierangelo BERTAGNIN del Gruppo di Portogruaro.

- Il 5 gennaio 2009 è deceduto il fratello del socio Valentino SCHIABEL del Gruppo di San Donà di Piave.

- E' deceduto il signor Eugenio ASEO, socio aggregato del Gruppo di Venezia.

- E' deceduta la signora Rina, mamma del socio Alberto FORESTAN del Gruppo di Mira - Riviera del Brenta.

- Il giorno 31 luglio 2009 è deceduta la signora Teresa LUCANO, mamma del socio Nerio BURBA del Gruppo di Venezia.

# FLASH FLASH FALASH FLASH FLASH FLASH FLASH

- Il 13 gennaio 2009 è nata Noemi figlia del socio Massimo BELLOTTO, del Gruppo di San Michele al Tagliamento - Bibione.

- Il 22 marzo 2009 è nata Gloria, nipote dell'alpino Paolo MILANI, del Gruppo di San Michele al Tagliamento - Bibione.

- E' nata Eleonora,

nipote del socio Alberto MARCORIN del Gruppo di Portogruaro.

- Il 19 aprile 2009 si è sposato il socio Omar ZOPPELLETTO, del Gruppo di Portogruaro, con la signorina Silvia MENEGHELLO.

- Il 10 aprile 2009 sono nati Tommaso e Matteo, figli del socio Riccardo FATTORI, del Gruppo di

Mira.

- Il 14 maggio 2009 è nato Pietro, figlio del socio Beppino RIZZO, del Gruppo di Mira.

- Il 17 maggio 2009 è nata Anna nipote dell'alpino Luigi CORAZZA del Gruppo San Michele al Tagliamento - Bibione.

- Annunciano il loro mat-

rimonio il signor Enrico GIACCHETTO, figlio del socio alpino e consigliere del Gruppo di San Donà di Piave, Tiziano e fratello del socio Juri, con la signorina Elena FORESTO.

- Si è sposato il socio Alberto VIGNOTTO, del Gruppo Mira - Riviera del Brenta, con la signorina Romina, figlia del

socio aggregato Vincenzo.

- E' nato Federico LOYA, nipote dell'alpino Athos socio del Gruppo di Venezia.

*Agli auguri calorosi dei singoli Gruppi si uniscono quelli della Redazione di Quota Zero.*

1943  
2003

V. Gianni  
e De Rigo  
e Docini  
DEL 9° RTAIPM-BIG Vicenza



## Il direttore scrive

# Alpini a Venezia

di GIANNI MONTAGNI

Quando si accompagna alla sepoltura una persona di vita lunga e intensa nella comunità, capita di chiedersi se il suo "andare avanti" non significhi qualcosa oltre la pur dolorosa lacerazione degli affetti. Su ciò riflettano nell'isola di San Michele segnata con gli alpini veneziani l'ultimo viaggio di Sergio Pajer. Per tutta la celebrazione, e poi nel percorso assoluto fino alla fossa, non ho mai pensato soltanto al singolo avio che se n'era andato. Anzi, proprio le qualità individuali il commemorato, fossero le virtù civili dell'alpino che aveva scelto la lotta partigiana o la sua esperienza imprenditoriale, o ancora le sue caratteristiche più terrene (cordialità, generosità e umanità calorosa) finivano per legare sempre più nel mio ricordo Sergio Pajer ad altre persone notevoli che avevo avuto la fortuna di conoscere con gli "alpini di quota zero" negli ultimi 15 anni. Due in particolare: l'attivissima madrina della Sezione, Silvana da Cortà Finoni, e il presidente regionale degli anni Novanta, Giorgio Zanetti. Significa forse che un'epoca che se ne è andata?

Ripeto questi amici nelle mie più quotidiane, per esempio riflettendo con loro idealmente qualcuno dei percorsi veneziani di quando, la sera, si tornava dalla sede di San Marco verso Rialto. Potrei partire dalla Freggia o dalla Calle del Schiavo, la passeggiata era sempre

l'occasione per parlare, il passo era sempre regolare, mai affrettato, la tappa d'obbligo era sempre davanti a un caffè di bianco. Poco importante che il "baccaro" facesse o meno volentieri da innesco crollante di fulgere lagunare o raffinatezza francese. L'importante era che si facesse quella compagnia. Così ho associato i "miei" alpini e ho scoperto il "modo veneziano" di fare l'alpino, concesso alla natura della città e dei suoi abitanti. Prendiamo l'ombra: non è un'altitudine alpinistica, né appartiene solo al basone alpino. È soprattutto un rito amicale, basato sulle consuetudini e sul piacere condiviso, che fa parte della venezianità più genuina, come la passeggiata attraverso la città, ricca di incontri, di scambi anche rapidi, fatti sempre di gentilezza e non poche volute di ironia.



Essere alpini a Venezia significa non prendersi mai troppo sul serio, considerare l'istituto canonico millenario nel quale si rappresenta la comunità umana. È significa praticare, in uno spazio esadrico, perché tutto opera dell'uomo, la semplicità della camminata in montagna, dall'incontro palmato, della società che sa ancora vivere all'aria aperta. Godere tutti i giorni di una straordinaria ricchezza di rapporti umani. Passeggiare è scambiare opinioni, raccontare, avviare affari, vederli senza appuntamento. Sergio Pajer lo incontravo spesso all'altizio del Giglio o a Sant'Angelo: un uguale fatto tranquillo avrei potuto incontrarlo nell'Alpago di cui i suoi padri o sulle montagne della Julia. Nessuna velocità inutile, né solenni di accelerare la vita.

Alpini a Venezia: una specificità aperta? Forse è soltanto meno evidente di un tempo, anche i numeri scendono, e qui il passaggio turistico trasforma la residenza. Sergio Pajer e prima di lui e insieme a lui Silvana da Cortà Finoni e Giorgio Zanetti, hanno rappresentato per la Sezione di quota zero un'epoca felice, figlia della Venezia di ieri. Hanno conquisito insieme alpini e venezianità: per i più giovani è certamente più difficile. Ma lasciateli perdere che non da impossibile.

Anche in un mondo in cui prevalgono massificazione degli stili di vita e metodiche dell'apparire alla moda, ma che pure ha sete di genuinità e di vere identità popolari.

La festa alpina sarà anche l'occasione per onorare i sei parà uccisi a Kabul e tutti i Caduti per il dovere in terre lontane. L'olio alla sacra icona della Madonna del Don viene offerto quest'anno



dalle Sezioni ANA di Imperia e di Savona e dalla Associazione Lagunari